



Venerdì 30 novembre

«*Beati... gli operatori di pace... I perseguitati per la giustizia...*»

* Esposizione Eucaristica / Canto

* Chiediamo l'intelligenza spirituale

O Santo Spirito Paraclito,
perfezioni in noi l'opera iniziata da Gesù;
rendi forte e continua la preghiera
che facciamo in nome del mondo intero;
accelera per ciascuno di noi i tempi
di una profonda vita interiore;
da' slancio al nostro apostolato
che vuol raggiungere tutti
gli uomini e tutti i popoli,
tutti redenti dal Sangue di Cristo
e tutti sua eredità.
Mortifica in noi la naturale presunzione
e sollevaci nelle regioni della santa umiltà,
del vero timor di Dio, del generoso coraggio.
Che nessun legame terreno ci impedisca
di far onore alla nostra vocazione:
nessun interesse, per ignavia nostra,
mortifichi le esigenze della giustizia:
nessun calcolo riduca
gli spazi immensi della carità
dentro le angustie dei piccoli egoismi.
Tutto sia grande in noi:
la ricerca e il culto della verità,
la prontezza al sacrificio
sino alla croce e alla morte:
e tutto, infine, corrisponda
alla estrema preghiera
del Figlio al Padre celeste,
e a quella effusione che di te,
o Santo Spirito di amore,
il Padre e il Figlio vollero
sulla Chiesa e sulle sue istituzioni,
sulle singole anime e sui popoli. Amen.
(Giovanni XXIII, † 1963)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 5, 9-12)

⁹Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

* Breve Silenzio

*Facciamo silenzio, prima di ascoltare la Parola,
perché i nostri pensieri
sono già rivolti verso la Parola;
facciamo silenzio, dopo l'ascolto della Parola,
perché questa ci parla ancora,*

*vive e dimora in noi.
Facciamo silenzio la mattina presto,
perché Dio deve avere la prima Parola,
e facciamo silenzio prima di coricarci,
perché l'ultima Parola appartiene a Dio.
Facciamo silenzio
solo per amore della Parola.*

(D. Bonhoeffer, † 1945)

* Riflessione del celebrante

* Silenzio Prolungato

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio

87. Questa beatitudine ci fa pensare alle numerose situazioni di guerra che si ripetono. Per noi è molto comune essere causa di conflitti o almeno di incomprendimenti. Per esempio, quando sento qualcosa su qualcuno e vado da un altro e glielo dico; e magari faccio una seconda versione un po' più ampia e la diffondo. E se riesco a fare più danno, sembra che mi procuri più soddisfazione. Il mondo delle dicerie, fatto da gente che si dedica a criticare e a distruggere, non costruisce la pace. Questa gente è piuttosto nemica della pace e in nessun modo beata.

88. I pacifici sono fonte di pace, costruiscono pace e amicizia sociale. A coloro che si impegnano a seminare pace dovunque, Gesù fa una meravigliosa promessa: «Saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). Egli chiedeva ai discepoli che quando fossero giunti in una casa dicessero: «Pace a questa casa!» (Lc 10,5). La Parola di Dio sollecita ogni credente a cercare la pace insieme agli altri (cfr 2 Tm 2,22), perché «per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia» (Gc 3,18). E se in qualche caso nella nostra comunità abbiamo dubbi su che cosa si debba fare, «cerchiamo ciò che porta alla pace» (Rm 14,19), perché l'unità è superiore al conflitto.

89. Non è facile costruire questa pace evangelica che non esclude nessuno, ma che integra anche quelli che sono un po' strani, le persone difficili e complicate, quelli che chiedono attenzione, quelli che sono diversi, chi è molto colpito dalla vita, chi ha altri interessi. È duro e richiede una grande apertura della mente e del cuore, poiché non si tratta di «un consenso a tavolino o [di] un'effimera pace per una minoranza felice», né di un progetto «di pochi indirizzato a pochi». Nemmeno cerca di ignorare o dissimulare i conflitti, ma di «accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo». Si tratta di essere artigiani della pace, perché costruire la pace è un'arte che richiede serenità, creatività, sensibilità e destrezza.

Seminare pace intorno a noi, questo è santità.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli

90. Gesù stesso sottolinea che questo cammino va controcorrente fino al punto da farci diventare persone che con la propria vita mettono in discussione la società, persone che danno fastidio. Gesù ricorda quanta gente è perseguitata ed è stata perseguitata semplicemente per aver lottato per la giustizia, per aver vissuto i propri impegni con Dio e con gli altri. Se non vogliamo sprofondare in una oscura mediocrità, non pretendiamo una vita comoda, perché «chi vuol salvare la propria vita, la perderà» (Mt 16,25).

91. Non si può aspettare, per vivere il Vangelo, che tutto intorno a noi sia favorevole, perché molte volte le ambizioni del potere e gli interessi mondani giocano contro di noi. San Giovanni Paolo II diceva che «è alienata la società che, nelle sue forme di organizzazione sociale, di produzione e di consumo, rende più difficile la realizzazione [del] dono [di sé] e il costituirsi [della] solidarietà interumana». In una tale società alienata, intrappolata in una trama politica, mediatica, economica, culturale e persino religiosa che ostacola l'autentico sviluppo umano e sociale, vivere le Beatitudini diventa difficile e può essere addirittura una cosa malvista, sospetta, ridicolizzata.

92. La croce, soprattutto le stanchezze e i patimenti che sopportiamo per vivere il comandamento dell'amore e il cammino della giustizia, è fonte di maturazione e di santificazione. Ricordiamo che, quando il Nuovo Testamento parla delle sofferenze che bisogna sopportare per il Vangelo, si riferisce precisamente alle persecuzioni (cfr At 5,41; Fil 1,29; Col 1,24; 2 Tm 1,12; 1 Pt 2,20; 4,14-16; Ap 2,10).

93. Parliamo però delle persecuzioni inevitabili, non di quelle che ci potremmo procurare noi stessi con un modo sbagliato di trattare gli altri. Un santo non è una persona eccentrica, distaccata, che si rende insopportabile per la sua vanità, la sua negatività e i suoi risentimenti. Non erano così gli Apostoli di Cristo. Il libro degli Atti racconta insistentemente che essi godevano della simpatia «di tutto il popolo» (2,47; cfr 4,21.33; 5,13), mentre alcune autorità li ricercavano e li perseguitavano (cfr 4,1-3; 5,17-18).

94. Le persecuzioni non sono una realtà del passato, perché anche oggi le soffriamo, sia in maniera cruenta, come tanti martiri contemporanei, sia in un modo più sottile, attraverso calunnie e falsità. Gesù dice che ci sarà beatitudine quando «mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia» (Mt 5,11). Altre volte si tratta di scherni che tentano di sfigurare la nostra fede e di farci passare per persone ridicole.

Accettare ogni giorno la via del Vangelo nonostante ci procuri problemi, questo è santità.

Papa Francesco, *Gaudete et exsultate*, 87-94

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

1. La pace che Gesù annuncia non è solo assenza di guerra, ma certamente è almeno assenza di guerra. Preghiamo per la risoluzione dei conflitti nel mondo? Cerchiamo di tenerci informati per poter portare nel cuore le tante situazioni di dolore che tanti fratelli vivono nel mondo? Ci domandiamo se possiamo fare qualcosa nel nostro piccolo? Quali opere di pace possiamo e dobbiamo fare?

2. Non dimentichiamo di chiedere ogni giorno al Signore di rendere puro il nostro cuore. E quando lo sentiamo chiuso, non esitiamo a ricorrere al Sacra-

mento della Penitenza. Il Signore ci attende per perdonarci e attirarci a lui. È felice di farlo: non c'è peccato che non sia pronto a perdonare.

3. Quale beatitudine sento particolarmente vicina a me in questo momento? Perché?

4. Immaginiamo per un attimo se tutti i cristiani incominciassero a vivere secondo le beatitudini annunciate da Gesù. Sarebbe una rivoluzione. Sarebbe il cielo in terra. Che aspettiamo? Chiediamo a Gesù di aiutarci, allo Spirito di sostenerci, al Padre di guidarci.

6. Ripensiamo al cammino di questi giorni. Scriviamo brevemente parole, osservazioni, decisioni, intuizioni perché possiamo farne tesoro e riprenderle in futuro. Stiamo per iniziare il tempo di avvento, nel quale ci prepariamo a fare memoria della nascita di Gesù e attendiamo e affrettiamo il suo ritorno nella gloria. Rendiamo grazie a Dio con parole nostre e chiediamo al Signore di modellare sempre più la nostra vita a immagine della sua.

*** Preghiamo**

Signore Dio di pace

Signore, Dio di pace,
che hai creato gli uomini,
oggetto della tua benevolenza,
per essere i familiari della tua gloria,
noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie:
perché ci hai inviato Gesù,
tuo Figlio amatissimo,
hai fatto di lui, nel mistero della sua pasqua,
l'artefice di ogni salvezza,
la sorgente di ogni pace,
il legame di ogni fraternità.
Noi ti rendiamo grazie
per i desideri, gli sforzi, le realizzazioni
che il tuo Spirito di pace
ha suscitato nel nostro tempo,
per sostituire l'odio con l'amore,
la diffidenza con la comprensione,
l'indifferenza con la solidarietà.
Apri ancor più i nostri spiriti e i nostri cuori
alle esigenze concrete dell'amore
di tutti i nostri fratelli,
affinché possiamo essere
sempre più costruttori di pace.
Ricordati, Padre di misericordia,
di tutti quelli che sono in pena,
soffrono e muoiono nel parto
di un mondo più fraterno.
Che per gli uomini di ogni lingua
venga il tuo Regno di giustizia,
di pace e di amore.

E che la terra sia ripiena della tua gloria! Amen.

(Paolo VI, † 1978)

*** Padre Nostro**

*** Canto Eucaristico**

*** Orazione**

*** Benedizione Eucaristica**

*** Litanie**

*** Canto Finale**